

Parrocchia di

TRIDUO PASQUALE



***Tutti i testi della liturgia
per seguire le
celebrazioni del Triduo
Pasquale***



Stampato ad uso interno della Parrocchia

Pasqua 2011

**Dalla lettera circolare della Congregazione del Culto Divino
"Paschalis Sollemnitatis"**

§ 38. La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri dell'umana redenzione dalla Messa vespertina del Giovedì nella Cena del Signore, fino ai Vespri della domenica di Risurrezione. Questo spazio di tempo è ben chiamato il "triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto" ed anche Triduo pasquale, perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre. Con la celebrazione di questo mistero la Chiesa, attraverso i segni liturgici e sacramentali, si associa in intima comunione con Cristo suo Sposo.

*La luce del Signore risorto
illumini sempre la vostra vita
perché possiate comunicare a tutti
la gioia della vittoria
di Cristo sulla morte.*

**BUONA
PASQUA!!!**

il Parroco

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1Cor 5, 7-8)

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:

celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo spirito della tua carità, perché nutriti coi sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

- In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e vi custodisca nella sua pace. **Amen**

- Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale. **Amen**

- Voi, che dopo i giorni della Passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna. **Amen**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen**

Andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto! Alleluia alleluia!

Rendiamo grazie a Dio! Alleluia alleluia!

Giovedì Santo

SANTA MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE"



In questa celebrazione la Chiesa fa memoria dell'Ultima Cena del Signore Gesù e dei tre gesti che Egli compì in quell'occasione: l'istituzione dell'Eucaristia, dell'ordine sacerdotale e del comandamento dell'amore. Inoltre vengono accolti gli oli benedetti e consacrati dal Vescovo durante la Santa Messa Crismale: l'olio dei catecumeni, l'olio degli infermi e il Santo Crisma.

RITI DI INTRODUZIONE e LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

- Signore, che hai lavato i piedi dei tuoi apostoli,
abbi pietà di noi. *Signore, pietà.*
- Cristo, che ti sei fatto nostro cibo,
abbi pietà di noi. *Cristo, pietà.*
- Signore, che ci hai amato sino alla fine,
abbi pietà di noi. *Signore, pietà.*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *Amen*

*Durante il canto del **Gloria** si suonano le campane, che non suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.*

COLLETTA

PREGHIAMO Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen*

PRIMA LETTURA: *Prescrizioni per la cena pasquale*

Dal libro dell'Esodo (12, 1-8. 11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"». PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 115*

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R.**

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio? **Rinuncio!**
Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato? **Rinuncio!**

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato? **Rinuncio!**

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo!**
Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo!**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo!**

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. **Amen**

Il sacerdote asperge l'assemblea mentre si canta l'antifona:

Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia!

**A quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia!**

- PREGHIERE DEI FEDELI

IV - LITURGIA EUCARISTICA

La Liturgia Eucaristica è il culmine di tutta la Veglia: Gesù, risorto vincitore sulla morte, viene qui in mezzo a noi facendosi Pane di Vita e venendo nel nostro cuore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

PREFAZIO *(Cristo Agnello pasquale)*

Il Signore sia con voi. **R. E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori. **R. Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **R. È cosa buona e giusta.**

BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati. Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: "Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo. Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R.**

SECONDA LETTURA: *Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

PAROLA DI DIO

Gloria e lode a te, Signore Gesù!

“Vi do un comandamento nuovo - dice il Signore -
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”

VANGELO: *Li amò sino alla fine*

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». PAROLA DEL SIGNORE

LAVANDA DEI PIEDI

Il Sacerdote compie il rito della lavanda dei piedi, mentre si canta:

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: ralleghiamoci esultanti nel Signore. / Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi, con cuore sincero. **RIT.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi. Via le lotte maligne, via le liti. E regni in mezzo a noi Cristo, Dio. **RIT.**

Chi non ama resta sempre nella notte; e dall'ombra della morte non risorge. / Ma se noi camminiamo nell'amore, noi saremo veri figli della luce. **RIT.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati, rinnovati dallo Spirito del Padre. Tutti uniti sentiamoci fratelli. E la gioia diffondiamo sulla terra. **RIT.**

Imploriamo con fiducia il Padre Santo; perché doni ai nostri giorni la sua pace. / Ogni popolo dimentichi i rancori, ed il mondo si rinnovi nell'amore. **RIT.**

Fa' che un giorno contempliamo il Tuo volto, nella gloria dei beati, Cristo Dio. / E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine. **RIT.**

- PREGHIERE DEI FEDELI

Sant'Atanasio,
San Basilio,
San Martino,
Santi Cirillo e Metodio,
San Benedetto,
San Francesco,
San Domenico,
San Francesco Saverio,
San Giovanni Maria Vianney,
Santa Caterina da Siena,
Santa Teresa d'Avila,
San Rocco,
San Vincenzo,
Sant'Antonio,
San Secondo,
San Giovanni Bosco,
San Francesco Maria da Camporosso,
San Giovanni Lantrua,
San Luigi Orione,
Beato Tommaso Reggio,
Santi e Sante di Dio,

*prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi*

Nella tua misericordia,
Da ogni male,
Da ogni peccato,
Dalla morte eterna,
Per la tua incarnazione,
Per la tua morte e risurrezione,
Per il dono dello Spirito Santo,

*salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore*

Noi peccatori, ti preghiamo, *ascoltaci, Signore*
Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte
battesimale da cui nascono i tuoi figli, *ascoltaci, Signore*

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

III - LITURGIA BATTESIMALE

La terza parte della Veglia è costituita dalla Liturgia Battesimale che con i segni e le parole ci richiama al giorno nostro Battesimo, per mezzo del quale siamo morti al peccato e risorti a vita nuova. Per questo teniamo in mano i nostri lumini accesi al Cero Pasquale, proprio come quella candela che ci è stata consegnata nel momento del Battesimo.

Fratelli carissimi, invociamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché tutti quelli che nel battesimo saranno rigenerati in Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio.

LITANIE DEI SANTI

Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>
Cristo, pietà.	<i>Cristo, pietà.</i>
Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>
Santa Maria, Madre di Dio,	<i>prega per noi</i>
San Michele,	<i>prega per noi</i>
Santi Angeli di Dio,	<i>pregate per noi</i>
San Giovanni Battista,	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe,	<i>prega per noi</i>
Santi Pietro e Paolo,	<i>pregate per noi</i>
Sant'Andrea,	<i>prega per noi</i>
San Giovanni,	<i>prega per noi</i>
Santi Apostoli ed evangelisti,	<i>pregate per noi</i>
Santa Maria Maddalena,	<i>prega per noi</i>
Santi Discepoli del Signore,	<i>pregate per noi</i>
Santo Stefano,	<i>prega per noi</i>
Sant'Ignazio d'Antiochia,	<i>prega per noi</i>
San Lorenzo,	<i>prega per noi</i>
Sante Perpetua e Felicità,	<i>pregate per noi</i>
Sant'Agnese,	<i>prega per noi</i>
Santi Martiri di Cristo,	<i>pregate per noi</i>
San Gregorio,	<i>prega per noi</i>
Sant'Agostino,	<i>prega per noi</i>

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

PREFAZIO - *L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo*

Il Signore sia con voi. *E con il tuo spirito.*

In alto i nostri cuori. *Sono rivolti al Signore.*

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. *È cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: *Santo, Santo, Santo...*

CANONE ROMANO (Preghiera Eucaristica I)

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di ✠ benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa N., il nostro Vescovo N., e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli. Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo, nel quale Gesù Cristo nostro Signore, fu consegnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia, nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna Alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

MISTERO DELLA FEDE.

Ogni volta che mangiamo questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

VANGELO (Anno B): *Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.*

✠ *Dal vangelo secondo Marco (16,1-7)*

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

PAROLA DEL SIGNORE

VANGELO (Anno C): *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*

✠ *Dal vangelo secondo Luca (24,1-12)*

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo.

Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano a esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

PAROLA DEL SIGNORE

R. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

VANGELO (Anno A): *È risorto e vi precede in Galilea.*

✠ Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». PAROLA DEL SIGNORE

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza ✠ di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo ed in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1 Cor 11,24.25)

«Questo è il mio corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore.
«Fate questo ogni volta che ne prendete in memoria di me».

DOPO LA COMUNIONE

PREGHIAMO Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Il Santissimo Sacramento viene portato in processione all'altare della Reposizione mentre si canta l'inno:

Genti tutte, proclamate il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue, che la vergine donò,
e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, per noi tutti si incarnò.
La feconda sua parola tra le genti seminò;
con amore generoso la sua vita consumò.

Nella notte della Cena coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito ogni regola compì
e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

La parola del Signore pane e vino trasformò:
pane in Carne, vino in Sangue, in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità.
Amen.

*Terminato un breve momento di adorazione,
il Santissimo Sacramento viene riposto nel tabernacolo.*

*Si compie poi il rito della spoliazione dell'altare, segno di lutto
in preparazione al Venerdì Santo, giorno della morte del Signore Gesù.*

PREGHIAMO O Dio, che anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Al canto del Gloria, al suono delle campane, vengono accese le candele sull'altare, segno dell'inizio di una nuova era segnata dalla nascita di Cristo.

PREGHIAMO. O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen*

EPISTOLA: *Cristo risorto dai morti non muore più.*

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (6, 3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

PAROLA DI DIO

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE *Es 15,1b-6.17-18*

Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: / cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore, / egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare, / Il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **R.**

Il Signore è un guerriero, / Signore è il suo nome.

I carri del faraone e il suo esercito / li ha scagliati nel mare;

i suoi combattenti scelti / furono sommersi nel Mar Rosso. **R.**

Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. / La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, / la tua destra, Signore, annienta il nemico. **R.**

Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, / luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, / santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. / Il Signore regni in eterno e per sempre!». **R.**



VENERDÌ SANTO (astinenza e digiuno) **Azione liturgica nella PASSIONE DEL SIGNORE**

Per antichissima tradizione in questo giorno la comunità cristiana commemora la passione e morte del suo Signore e pertanto non celebra l'Eucaristia, ma compie solamente una semplice azione liturgica con il pane consacrato il Giovedì Santo. L'intera giornata è caratterizzata dal silenzio e dalla sobrietà, in segno di lutto per la morte del Signore Gesù.

Nel silenzio il Sacerdote si avvicina all'altare e si prostra davanti alla croce mentre l'assemblea adora in ginocchio. Giunto alla sede recita l'orazione

ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

I - LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA: *Egli è stato trafitto per le nostre colpe.*

Dal libro del profeta Isaia (52, 13 - 53, 12)

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo

castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 30*

R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Sono il rifiuto dei miei nemici / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare. **R.**

Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici / e dai miei persecutori. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

PREGHIAMO O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore. *Amen*

TERZA LETTURA: il passaggio del Mar Rosso.

Dal libro dell'Esodo (14, 15-15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro.

Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

PREGHIAMO O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la forza dello spirito alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

SECONDA LETTURA: il sacrificio di Abramo (f. breve)

Dal libro della Genesi (22.1-2.9a.10-13.15-18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 15*

R. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. **R.**

SECONDA LETTURA: *Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.*

Dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16; 5, 7-9)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. PAROLA DI DIO

Lode e onore a Te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a Te, Signore Gesù!

VANGELO *Gv 18, 1-19, 42*

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

✠ - Gesù; C - Cronista; D - Discepoli e amici; F - Folla; A - Altri personaggi

Catturarono Gesù e lo legarono

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso

un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Lo condussero prima da Anna

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta.

Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». C Egli rispose: D «Non lo sono». C Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: ✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto

PRIMA LETTURA: la creazione (f. breve)

Dal libro della Genesi (1, 1.26-31a)

In principio Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 103*

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia! / Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore, / avvolto di luce come di un manto. **R.**

Egli fondò la terra sulle sue basi: / non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; / al di sopra dei monti stavano le acque. **R.**

Tu mandi nelle valli acque sorgive / perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del cielo / e cantano tra le fronde. **R.**

Dalle tue dimore tu irrighi i monti, / e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. / Tu fai crescere l'erba per il bestiame / e le piante che l'uomo coltiva / per trarre cibo dalla terra. **R.**

Quante sono le tue opere, Signore! / Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. / Benedici il Signore, anima mia. **R.**

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
all'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte
risorge vincitore dal sepolcro.

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,

frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino,

questa stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli. R. Amen

II - LITURGIA DELLA PAROLA

Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: A «Così rispondi al sommo sacerdote?». C Gli rispose Gesù: ✕ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». C Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli? Non lo sono!

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: A «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?». C Egli lo negò e disse: D «Non lo sono». C Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: A «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». C Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Il mio regno non è di questo mondo

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: A «Che accusa portate contro quest'uomo?». C Gli risposero: F «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». C Allora Pilato disse loro: A «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». C Gli risposero i Giudei: F «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». C Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: A «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: ✕ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». C Pilato disse: A «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». C Rispose Gesù: ✕ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». C Allora Pilato gli disse: A «Dunque tu sei re?». C Rispose Gesù: ✕ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». C Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?». C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse

loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **F** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

Salve, re dei Giudei!

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». **C** All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù: ✠«Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Via! Via! Crocifiggilo!

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **F** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono: **F** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **F** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Il sacerdote prende il cero pasquale e, entrando in chiesa, canta per tre volte:

Cristo, luce del mondo! R. Rendiamo grazie a Dio

La luce di Cristo, rappresentata dalla fiammella del cero Pasquale, illumina i nostri lumini, illuminando così tutta la chiesa. Ma non basta: nella nostra vita dobbiamo irradiare coloro che ci stanno intorno con la luce del Risorto che abbiamo ricevuto nel Battesimo. Ora che il buio del peccato è stato vinto esprimiamo la nostra gioia con l'annuncio della Risurrezione.

PRECONIO PASQUALE (Exultet)

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto!
Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo!

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa!

R. Tu sei la Luce, Tu sei la Vita, Gloria a Te Signore!

Il Signore sia con voi. **R. E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori. **R. Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **R. È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi
attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

R. Tu sei la Luce, Tu sei la Vita, Gloria a Te Signore!

SABATO SANTO
SOLENNI VEGLIA PASQUALE
NELLA NOTTE SANTA



Per antichissima tradizione questa è «la notte di veglia in onore dei Signore» (Es 12,42), giustamente definita «la veglia madre di tutte le veglie» (s. Agostino). In questa notte il Signore «è passato» per salvare e liberare il suo popolo oppresso dalla schiavitù; in questa notte Cristo «è passato» alla vita vincendo la grande nemica dell'uomo, la morte.

I - LITURGIA DELLA LUCE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen*
Il Signore sia con voi. *E con il tuo spirito.*

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai sacramenti; Cristo stesso confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

PREGHIAMO. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici ✠ questo fuoco nuovo; fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Il Cristo ieri e oggi, principio e fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. *Amen*

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. *Amen*

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Lo crocifissero e con lui altri due

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». C Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

Si sono divisi tra loro le mie vesti

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete». C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

E subito ne uscì sangue e acqua

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -,

chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. PAROLA DEL SIGNORE

PREGHIERA UNIVERSALE

Con queste dieci intenzioni di preghiera, preghiamo per le intenzioni di tutto il mondo, per il popolo di Dio, ma anche per chi Dio non lo conosce, segno della potenza universale della Passione di Cristo, appeso sulla croce per la salvezza di tutto il mondo.

I. Per la santa Chiesa Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Riportato il Santissimo Sacramento dalla cappella della Reposizione, la celebrazione prosegue con i Riti di Comunione

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro...

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

PREGHIAMO Dio onnipotente ed eterno, che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri per sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, i accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. *Amen.*

E l'assemblea si scioglie in silenzio.

INNO ALLA CROCE

**R. O Croce di nostra salvezza,
albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.
Per noi dolce legno, che porti
appeso il Signore del mondo.**

1) Esalti ogni lingua nel canto
lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami il suo grande trionfo,
poiché il Redentore del mondo
fu ucciso e fu poi vincitore.

R. O Croce...

2) Al Padre sia gloria ed al Figlio,
e gloria allo Spirito Santo;
eterna sia gloria per sempre
all'Unico e Trino Signore;
il suo amore il mondo ha redento,
e sempre il suo amore lo salva.

Amen R. O Croce...

III - SANTA COMUNIONE

L'altare, spoglio, viene ora rivestito con una tovaglia per accogliere Gesù Eucarestia. Colui che abbiamo seguito sul Calvario e la cui immagine è di nuovo davanti ai nostri occhi, entra nel nostro cuore, mediante la Comunione con il pane eucaristico consacrato ieri sera.

*La preparazione dell'altare è accompagnata dal canto:
Ti saluto o Croce Santa*

**RIT Ti saluto o Croce Santa, che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, / sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto / come fiamma sgorgare dal cuor. **RIT**

Tu nascesti fra braccia amorose / d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi fra braccia pietose / d'una croce che data ti fu. **RIT**

O Agnello divino, immolato / sulla croce crudele, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, / salva l'uomo che pace non ha.

RIT

II. Per il Papa Preghiamo il Signore per il nostro Santo Padre il papa N.: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

III. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli Preghiamo per il nostro vescovo N., per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

IV. Per i catecumeni Preghiamo per i catecumeni: il Signore Dio nostro illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

V. Per l'unità dei cristiani Preghiamo per tutti i nostri fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

VI. Per gli Ebrei Preghiamo per gli Ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

VII. Per i non cristiani Preghiamo per coloro che non credono in Cristo, perché illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

VIII. Per coloro che non credono in Dio Preghiamo per coloro che non credono in Dio, perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

IX. Per i governanti Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

X. Per i tribolati Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna. *Ascoltaci Signore*

Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

II - ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

La croce e il Crocifisso che abbiamo seguito nel Vangelo ci vengono ora mostrati nell'immagine che è rimasta velata negli ultimi tempi. Riscopriamo il volto sofferente dell'Uomo-Dio e in esso le angosce della storia umana, illuminata da una luce di speranza.

Mentre svela la Croce, il sacerdote canta per tre volte:

**Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo. R. Venite, adoriamo.**

Dopo la morte di Gesù, per noi cristiani la croce non rappresenta più uno strumento di tortura inventato dalla cattiveria umana, ma è il simbolo del sacrificio d'amore mediante il quale Dio ci offre la salvezza. Ringraziamolo per questo dono, adoriamo in ginocchio il Dio crocifisso e veneriamo il segno del suo dolore recitando le antifone:

R. Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia.

R. Adoriamo la tua Croce Signore...